

**La nuova  
maturità**  
Tecnici e professionali

## IL FOCUS

Con il diploma in tasca, gli studenti degli istituti tecnici e professionali ora possono guardare con più fiducia al mondo del lavoro. Altro che scuole di serie B, i tempi sono cambiati: tra gli istituti di Roma crescono infatti i progetti con le grandi aziende. E gli studenti sono pronti a spiccare il volo, tra tecnologia, innovazione e alta moda. Gli esami di Stato appena conclusi hanno visto il 10% dei ragazzi dei tecnici e dei professionali di Roma diplomarsi con un voto superiore a 90. Le lodi non sono state tante, in linea con gli anni passati, tra lo 0,2 e lo 0,3%. Resta invece nella fascia di voto inferiore a 70/100 circa un diplomato su due in entrambi i percorsi formativi.

## I DATI

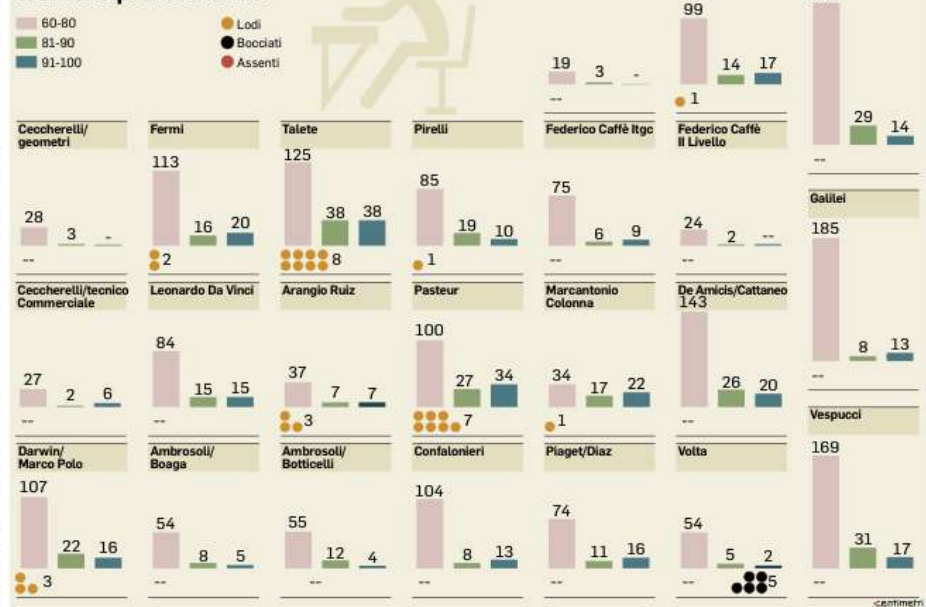
All'Istituto tecnico Galilei 185 ragazzi hanno avuto un voto nella fascia compresa tra 60 e 80 mentre 13 hanno raggiunto la fascia di voto più alta, dal 91 al 100. Al professionale Confalonieri sono stati circa 70 i diplomati con un voto inferiore o uguale a 70 e 100 quelli che, complessivamente, non hanno superato la votazione di 80/100. All'istituto tecnico Federico Caffè, di Monteverde, tra i diplomati ci sono stati 15 ragazzi con 60/100 e 15 ragazzi con un voto superiore a 80/100, tra questi i 100 sono stati 3. Per quanto riguarda invece il percorso di II livello, al Federico Caffè i 60 sono stati 8, nessun 100 e 7 ragazzi sopra l'80.

All'Armellini in zona San Paolo i 60 sono stati 9 e 100 sono stati 6, a cui si aggiunge una lode. Circa 1001 ragazzi diplomati con una votazione inferiore all'80. Se i voti sono mediamente più bassi rispetto a quelli conseguiti dai ragazzi dei licei, va specificato che per gli studenti degli istituti tecnici e soprattutto dei professionali a far la differenza è l'esperienza lavorativa, maturata tra sta-

# Galilei, Fermi e Vespucci: nei tecnici profitto e lavoro

► Ottiene un voto sopra 90 il 10% dei ragazzi ► Fa la differenza l'esperienza sul campo: Uno su due si attesta nella fascia tra 70 e 100 crescono i progetti con le grandi aziende

## La maturità negli istituti tecnici e professionali



## La preside/1 Monica Nanetti

### «Due studenti al Cern E il satellite nello spazio»

**M**onica Nanetti, preside dell'istituto tecnico Fermi, dove gli studenti presentano un tasso di disoccupazione post-diploma dimezzato rispetto alla media della provincia di Roma. Che tipo di lavoro trovano?

«Abbiamo sempre organizzato l'alternanza scuola lavoro con aziende di grande spessore, i nostri diplomati sono periti tecnici e, dopo l'esperienza di stage, spesso vengono chiamati dalle aziende per lavorare. Due ex studenti, diplomati due anni fa, hanno vinto un concorso e ora lavorano al Cern di Ginevra come tecnici informatici».

Un impegno importante.

«Sì, collaboriamo con Federmeccanica e Unindustria, andiamo ben oltre le 150 ore previste. Da due anni abbiamo anche avviato un progetto musicale con un laboratorio di tecnologia musicale».

Che cosa realizzate?



«CON LE IMPRESE ANDIAMO BEN OLTRE LE ORE PREVISTE»  
Dirigente al Fermi

«Lavoriamo sulla produzione e post-produzione musicale, produzione del suono musica elettronica. È un mercato molto produttivo. E i nostri ragazzi possono farne parte. Abbiamo già organizzato dei concerti e abbiamo preparato dei brani nostri a tutti gli effetti».

Avete anche conquistato lo spazio, vero?

«Da anni partecipiamo ad un progetto dell' Esa, l'Agenzia Spaziale Europea, per il quale abbiamo lanciato il nostro satellite nello spazio, che poi porta a terra tutte le informazioni da studiare. Lo scorso anno abbiamo lanciato il satellite dalle Isole Azzorre».

È possibile anche riuscire bene all'università?

«Certo, tanti ex studenti studiano ingegneria elettronica, meccanica spaziale».

L. Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La preside/2 M. Teresa Corea

### «All'alberghiero lo stage porta all'occupazione»

**M**aria Teresa Corea, dirigente scolastico dell'istituto professionale Amerigo Vespucci, dalla sua scuola escono ragazzi che trovano lavoro con più facilità rispetto alla media della provincia di Roma. Come avete raggiunto questo obiettivo?

«Un istituto alberghiero ha la possibilità di aprirsi al territorio e deve farlo. È possibile realizzare collaborazioni molto produttive grazie alle quali i ragazzi non solo fanno esperienza ma trovano proprio lavoro».

In che senso?

«Quest'estate 12 nostri studenti

del quarto anno stanno portando avanti uno stage al Forte Village in Sardegna. Siamo una delle pochissime scuole che organizza stage in una struttura simile. Alcuni di loro resteranno lì a lavorare anche oltre i 21 giorni di stage, la maggior parte sono maggiore-



«DODICI NOSTRI RAGAZZI SONO ORA IN SARDEGNA»  
Dirigente al Vespucci

L. Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ge, alternanza scuola lavoro e laboratori durante i 5 anni, che può dare i suoi frutti.

I dati di Eduscopio, il motore messo a punto dalla Fondazione Agnelli, rivela ad esempio che al Federico Caffè resta disoccupato il 19% di diplomati contro una media del 25% della provincia di Roma. Per i ragazzi dell'Is di via dei Papeschi la percentuale di chi ha lavorato almeno 6 mesi in due anni è del 36% contro il 26% della media provinciale. All'alberghiero Vespucci trova un impiego il 50% dei ragazzi nei primi due anni, contro il 35% del dato provinciale mentre resta disoccupato il 20% contro la media provinciale del 30%. Al Fermi il tasso di disoccupazione risulta dimezzato rispetto alla media provinciale: non trova un impiego il 14% dei ragazzi contro il 27% di media.

## L'EFFETTO MODA

Qual è il segreto per far funzionare un percorso formativo? La loro forza è nell'esperienza sul campo. L'innovazione, dai percorsi avviati e collaudati anche grazie alla collaborazione con le aziende, al saper cogliere le novità. Al Carducci ad esempio è partita una sezione di tecnologia della moda: gli studenti sono giunti al quarto anno e nel 2020 sosterranno la maturità. «Applicano la tecnica e la tecnologia, proprie del loro indirizzo, al mondo della moda - spiega la preside Paola Senesi - dobbiamo preparare i nostri ragazzi all'industria e al manifatturiero 4.0. Puntiamo sul made in Italy e, nel campo della moda, creiamo tessuti tecnici, per il caldo, il freddo, l'anti macchia o l'anti-stropicciamento. Ci sono mille possibilità. Oltre a studiare la parte tecnica della moda a 360 gradi».

Loirena Loiacono

(Hanno collaborato Paolo Chirriatti, Pier Paolo Filippi, Andrea Nebuloso, Francesco Pacifico, Giampiero Valenza)

© RIPRODUZIONE RISERVATA